



## **PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI - luglio 2019**

*(a cura di Unioncamere e BMTI)*

### **Situazione generale**

L'andamento climatico nel mese di luglio è stato contraddistinto da temperature superiori alla media stagionale e da scarse precipitazioni.

I livelli di consumo, attestatisi su livelli medi, sono cresciuti con l'aumentare delle temperature fino a raggiungere picchi molto elevati. Questo andamento ha interessato soprattutto per produzioni estive più tipiche, quali meloni e angurie. Altri ortaggi hanno invece evidenziato vendite regolari su livelli medio-bassi. Per quanto riguarda la frutta estiva si è assistito ad una riduzione della produzione su buona parte delle coltivazioni ed in modo particolare per ciliegie e albicocche, complice il pessimo andamento climatico che ha caratterizzato il mese di maggio.

### **Frutta**

Tra gli agrumi sono presenti sul mercato quasi esclusivamente **arance** bionde dell'emisfero australe (Sud Africa e Uruguay), prevalentemente cv. Navelina. Sia la domanda che i prezzi si mantengono su livelli medi (0,80-0,90 €/Kg).

Vendite regolari quelle relative ai **limoni** sudamericani e sudafricani con quotazioni in leggero aumento (1,40-1,50 €/Kg). La produzione di origine siciliana con la tipologia "Verdello" è piuttosto scarsa e la qualità è medio bassa.

Risulta stabile la presenza di **actinidia** neozelandese con quotazioni senza variazioni ma su livelli elevati (2,65-2,75 €/Kg). E' presente anche prodotto cileno a prezzi più contenuti (2,10-2,40€/Kg).

Verso la fine del mese si è fortemente ridotta la produzione delle **albicocche** nazionali, le cui quotazioni si sono mantenute su livelli medi (1,20-1,40€/Kg). Il livello della domanda non è particolarmente elevato, probabilmente per effetto della qualità piuttosto bassa che ha caratterizzato la prima parte della campagna.

La campagna delle **ciliegie** è proseguita con regolarità e a partire dalla seconda settimana del mese l'offerta ha riguardato quasi esclusivamente prodotto trentino di montagna con quotazioni in aumento (5,50-6,50 €/Kg), Anche quest'anno il prodotto turco ha avuto scarsa rilevanza.

Le **mele** hanno mostrato quotazioni ancora in calo, seppur di lieve entità. Per la cv. Golden Delicious, i prezzi si sono aggirati tra 1,10-1,15 €/Kg per il prodotto di montagna. Il prodotto d'importazione è abbastanza scarso mentre sono ancora presenti elevati quantitativi di prodotto nazionale in conservazione.

Per quanto riguarda le **susine** risultano reperibili quasi tutte le cv. estive con una forte prevalenza delle cv. cino-giapponesi quali Fortune e Black con quotazioni medie (1,10-1,30 €/Kg). La domanda non è particolarmente elevata. Da segnalare come a fine mese siano arrivate anche i primi scarichi di cv. di origine europea quali la precoce di Ersing e la Stanley.

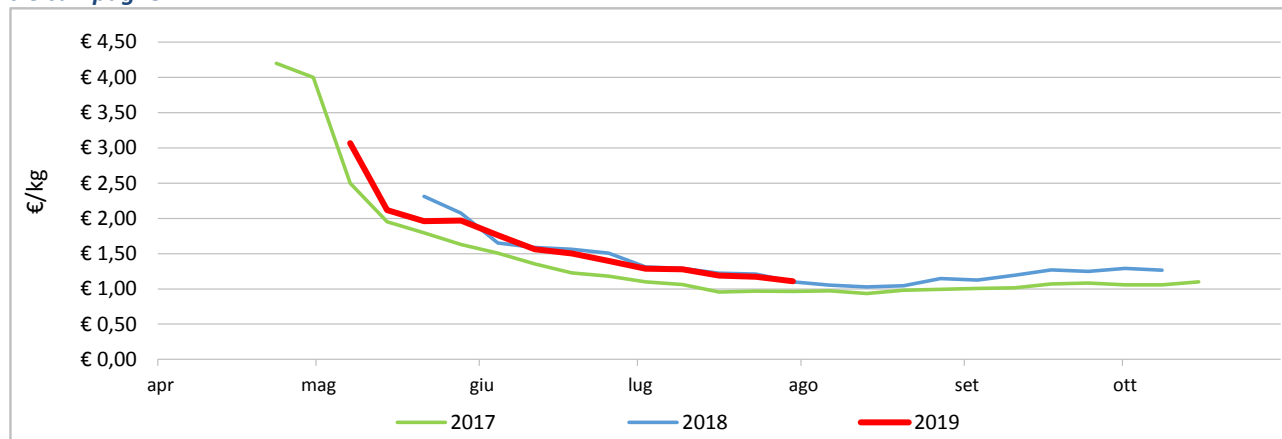
Nel corso del mese si è assistito ad un leggero incremento delle quotazioni di **pesche** e **nettarine**, con vendite regolari e qualità in netto miglioramento. In particolare i prezzi delle nettarine si sono attestati su 0,90-1,00 €/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,20-1,40 €/Kg per il



calibro AAA/80-90 mm. Per le pesche i prezzi si sono aggirati su 0,85-0,95 €/Kg per il calibro

AA/73-80 mm e 1,30-1,40 €/Kg per il calibro AAA/80-90 mm.

**Grafico 1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle Pesche cat. I cal. 73-80 (AA) monostrato (Italia e Spagna) nelle ultime tre campagne**



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Domanda su livelli bassi quella relativa alle **pere** sia per il prodotto italiano che spagnolo. Nel corso del mese sono entrate in produzione le cv. Coscia, Guyot e Morettini e Carmen, con quotazioni medie (1,00-1,10 €/Kg per Guyot e 1,20-1,30 €/Kg per Carmen). Da osservare che l'unica tipologia di pera che ha riscosso un certo interesse da parte dei consumatori è la cv. Carmen.

La commercializzazione delle **banane** ha evidenziato un andamento regolare con quotazioni che non hanno subito particolari variazioni. Prezzi più elevati sono stati osservati per il marchio Chiquita (1,10 - 1,20 €/Kg) mentre per i marchi meno noti, sia americani che africani, i prezzi sono risultati più contenuti (0,80 - 0,85 €/Kg).

Vi è stato un livello di interesse medio per l'**uva da tavola**, sia per il prodotto di origine pugliese che quello di origine siciliana. E' presente prevalentemente cv. Vittoria con quotazioni in flessione (1,80-2,15 €/Kg). Il livello della qualità non ottimale anche a causa

dell'andamento climatico avverso del mese di maggio.

### Ortaggi

Stabili ma ancora su livelli alti i prezzi degli **agli**, per i quali si osserva la presenza di prodotto sia in grappoli che in trecce (2,80-3,00 €/Kg). La qualità è buona mentre la domanda è ancora bassa.

Il prezzo delle **cipolle** ha evidenziato una sostanziale stabilità su livelli medio alti. Le dorate si attestano a 0,60-0,70 €/Kg mentre le bianche, maggiormente presenti nel mercato, quotano tra 0,70-0,85 €/Kg, E' presente anche la cipolla di Tropea secca e lavorata in trecce (1,30-1,50 €/Kg).

L'andamento estremamente caldo ha determinato una riduzione della produzione delle **zucchine**. La domanda si è comunque mantenuta su bassi livelli e i prezzi hanno mostrato solo leggeri incrementi (1,70-1,80 €/Kg).

Prezzi medi con qualche cenno di aumento per il **finocchio**. Si sono attestati su livelli medi anche l'offerta e la domanda. Da notare che la produzione ha preso luogo quasi esclusivamente nella zona di Avezzano (1,10-1,30 €/Kg).

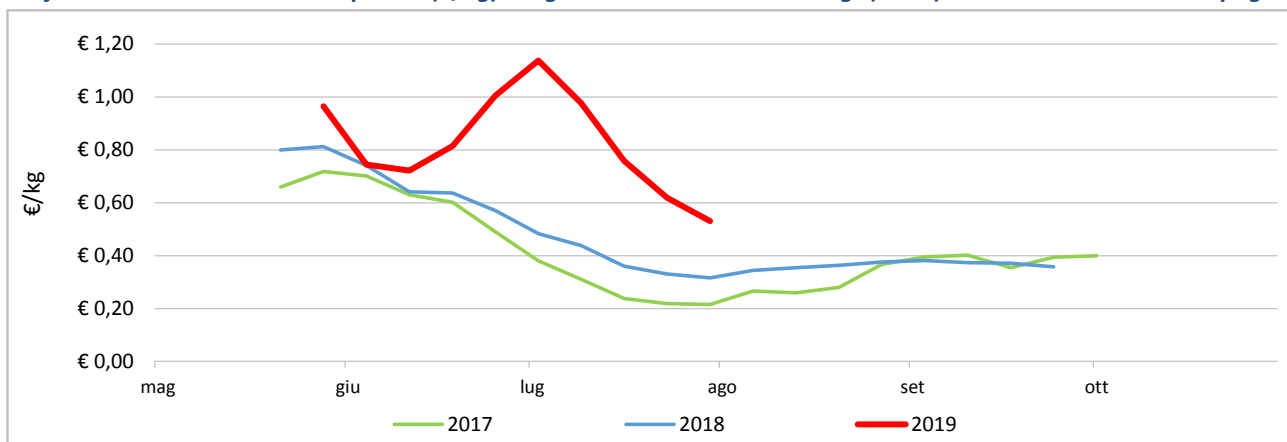
Le quotazioni del **fagiolino** hanno raggiunto livelli piuttosto elevati. Così come osservato per le zucchine, le condizioni climatiche hanno mantenuto la produzione su livelli bassi. La domanda non è molto elevata (2,00-2,50 €/Kg.).

Prezzi medi per il **cavolfiore** di cui si segnala la presenza di prodotto quasi esclusivamente di montagna. La domanda risulta medio bassa con quotazioni tra 1,40-1,50 €/Kg. Molto limitata la presenza di cappucci.

Situazione di sostanziale stabilità quella delle **lattughe** (1,70- 1,80 €/Kg), seppur con una produzione al di sotto della domanda, probabilmente per difetti nella programmazione culturale. Le quotazioni per indivie e cicoria Pan di Zucchero hanno subito una contrazione (rispettivamente 2,20-2,40 €/Kg e 1,00-1,20 €/Kg.).

Il mese di luglio ha visto le **angurie** raggiungere il picco della produzione. Il prodotto si è mantenuto di media qualità ma le difficoltà di allegazione riscontratesi a maggio hanno comportato una netta riduzione della produzione in coincidenza con il periodo più caldo. Andamento questo che, a sua volta, ha determinato elevati incrementi di prezzo (0,60-0,70 €/Kg).

**Grafico 2 – Andamento dei prezzi (€/kg) Angurie cat. I cal. 12-16 kg (Italia) nelle ultime tre campagne**



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Intorno alla metà della mese hanno toccato il picco più alto degli ultimi anni i prezzi dei **meloni** (0,85-0,95 €/Kg). Fanno eccezione i meloni lisci, le cui quotazioni non sono particolarmente alte rispetto alla norma (1,10-1,20 €/Kg.) .

La domanda per i **radicchi rossi** si è attestata su livelli medio bassi, come è tipico dei mesi estivi, con quotazioni medie. In particolare, i

prezzi del Tondo sono su 1,30-1,40 €/Kg. E' presente prodotto prevalentemente abruzzese.

Non si sono osservati variazioni di rilievo per il prezzo delle **carote** (0,55-0,65 €/Kg). Le quotazioni sono ancora superiori alla media.

Un'assenza di variazioni è stata riscontrata anche per i prezzi del **pomodoro** rosso a grappolo, sia la produzione nazionale che quella olandese, che si mantengono su livelli medi (0,95



€/Kg). Andamento regolare quello relativo pomodoro tondo liscio verde nazionale con una domanda molto bassa. Vi è invece maggiore interesse per il Cuore di Bue con prezzi tra 1,70-1,80 €/Kg. In leggero incremento le quotazioni del ciliegino (1,50-1,70 €/Kg), l'unica tipologia di pomodoro che risulta attirare un certo interesse da parte del consumatore.

Stabili su livelli medio bassi le quotazioni delle **melanzane** (0,80-0,90 €/Kg). La qualità del prodotto è buona e il livello della domanda è medio mentre l'offerta risulta elevata per tutte le tipologie.

Stabili anche le quotazioni del **peperone**, con prezzi intorno ai 1,70 €/Kg relativamente alla produzione olandese. Anche il prodotto nazionale non ha mostrato variazioni significative (1,30-1,40 €/Kg). La qualità è buona.